

costa italiana, sul limite delle acque territoriali, impedita nell'attracco a Porto Empedocle da una motovedetta della guardia di Finanza;

a bordo della Cap Anamur, nave attrezzata per il soccorso umanitario facente capo all'omonima organizzazione tedesca, oltre al normale equipaggio, si trovano 37 profughi, uno della Costa d'Avorio e altri 36 provenienti dal Sudan, un paese che versa in condizioni terribili dopo oltre venti anni di una sanguinosa guerra civile;

i 37 profughi sono stati raccolti il 20 giugno scorso dalla Cap Anamur, mentre si trovavano su un barcone alla deriva in uno spazio di mare a 180 miglia dall'isola di Malta e a 100 miglia da Lampedusa;

il portavoce dell'organizzazione ha spiegato (L'Unità del 5 luglio 2004) « Abbiamo deciso di portare i profughi a Lampedusa, ma ci siamo accorti che non potevamo: lì possono attraccare solo navi della lunghezza massima di 80 metri e la nostra è di poco inferiore ai cento. Ci siamo diretti dunque verso Porto Empedocle, ma mentre ci avvicinavamo, abbiamo avvistato un peschereccio in panne, con undici somali diretti a Malta. La loro imbarcazione era in pessime condizioni e da qui la decisione di scortarli fino alle acque territoriali dell'isola »;

il rappresentante della Cap Anamur spiega così l'origine del ritardo con cui sarebbe stata avviata la richiesta di attracco alla capitaneria di Porto Empedocle, chiarendo che tutte le circostanze relative all'avvistamento, al soccorso e alle successive operazioni possono essere facilmente dimostrate, consultando il diario di bordo e il computer che registra le diverse fasi della navigazione;

l'impatto di tale vicenda ha suscitato una vasta sensibilizzazione da parte della società civile tanto che 37 comuni aderenti all'ANCI hanno dato disponibilità per l'accoglimento presso le loro amministrazioni dei profughi sudanesi, mentre un Comitato costituito da numerose associazioni laiche

e cattoliche sta raccogliendo adesioni in sostegno della richiesta di asilo politico —:

se il Governo non ritenga necessario, di fronte ad un'emergenza umanitaria di tale urgenza, autorizzare l'immediato sbarco sulle coste italiane dei 37 profughi al fine di riconoscere loro lo status di rifugiati politici in fuga da un'area di grave crisi bellica. (3-03572)

Interrogazione a risposta scritta:

MASTELLA, OSTILLIO, POTENZA e DE FRANCISCIS. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione di cerimonie ufficiali per eventi di Stato, la circolare del 22 giugno 1998 dell'Ufficio del cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei ministri disciplina la possibilità di invitare, in sede locale, anche le rispettive rappresentanze territoriali dell'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica;

tale circolare, inviata ai prefetti, non sembra però aver avuto sino ad oggi significativi riscontri —:

quali iniziative intenda assumere affinché venga assicurata la più ampia applicazione della suddetta circolare e che alle cerimonie ufficiali dello Stato siano invitati a partecipare anche i rappresentanti dell'Associazione degli ex parlamentari della Repubblica. (4-10435)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa di mercoledì 30 giugno 2004, il consigliere comunale riformista, Javad Alikordi, è stato arrestato in Iran per

«insulti alle alte autorità» ed alla locale guida della preghiera del venerdì, oltre che per «istigazione della pubblica opinione» mentre protestava per una maggiore libertà nelle istituzioni —:

se il Ministro intenda intervenire, presso il governo iraniano, affinché siano accertati i motivi dell'arresto e per evitare allo stesso gravi violazioni sulle libertà personali. (3-03579)

Interrogazione a risposta scritta:

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto denunciato da un cittadino italiano, le modalità di accesso e i rapporti con gli uffici dell'Ambasciata d'Italia a Kiev sono inspiegabilmente tortuosi e difficoltosi;

la persona in questione — che ogni anno richiede il visto turistico d'ingresso in Italia per far trascorrere a due lontani parenti le vacanze estive nel nostro Paese — riscontra le prime difficoltà al momento della richiesta telefonica per ottenere un appuntamento all'Ufficio Visti;

la procedura infatti prevede obbligatoriamente un contatto telefonico con l'Ambasciata attraverso dei numeri che, oltre a presentare una tariffazione pari ai nostri 899 (euro 1.88 circa al minuto), transitano attraverso un lungo e quindi costoso messaggio preregistrato che costringe il chiamante ad attese interminabili, passando infine la telefonata ad un interno che risulta spesso occupato oppure dove nessuno risponde;

questa procedura è costata al chiamante che ha denunciato il fatto ben euro 150 (in schede telefoniche) prima di ottenere il sospirato appuntamento;

ulteriore difficoltà si può presentare all'atto del rilascio del passaporto con il visto, nel malaugurato caso — accaduto al denunciante proprio lo scorso anno — che il documento non sia pronto nella data

prevista e vi sia quindi la necessità di tornare a ritirarlo in un secondo momento;

il mancato approntamento del passaporto nei tempi stabiliti ha comportato, per le persone in questione, non residenti a Kiev, un lunghissimo viaggio in treno di 12 ore d'andata più 12 di ritorno, completamente andato a vuoto —:

se è vero che all'Ambasciata d'Italia a Kiev siano state date queste disposizioni creando procedure costose per i cittadini per contatti che andrebbero invece facilitati;

quale tipo di contratto è stato stipulato con l'operatore telefonico e a quali condizioni;

se tali sistemi di contatto telefonico sono utilizzati anche in altre ambasciate e quali;

nel caso tutto ciò sia confermato se il Ministro ritenga di dare disposizioni per modificare le procedure in essere e consentire un miglior servizio ai cittadini.

(4-10422)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

recentemente a Roma in Via delle galline bianche, all'incrocio con Via Frasinetto, è stato installato un ripetitore telefonico, del tipo torre *web-master*;

nella stessa zona, di competenza del XX Municipio, già insistono numerosi siti con elettrodotti, fonti di inquinamento elettromagnetico;

il ripetitore in oggetto è stato posizionato a circa 400 metri di distanza dal plesso scolastico di Via Baccano ed a non